

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA - PLATACI

KALENDAR LITURGIK BIZANTIN-GREK KATOLIK ARBËRISHT dhe LËTISHT 2015

**CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO
in ARBËRISHT e in ITALIANO 2015**

Plataci e le sue feste religiose popolari
Pllatëni dhe festat fetare popullore të tij



Festa della Madonna di Costantinopoli, Plataci 1931 (foto storica)

a cura della Parrocchia San Giovanni Battista – Plataci (CS)
me kujdesin e Famullisë së Shënjt Janjit Pagëzor – Pllatëni

con la collaborazione del prof., diac. Bellusci Costantino
me bashkëpunimin e prof., djak. Bellushi Kostandini

FELICE ANNO NUOVO – NJ' VIT TË RI ME HARÉ

Cenni storico-liturgici del nostro rito bizantino-greco

Per meglio comprendere le peculiarità del nostro rito greco-bizantino bisogna, seppur brevemente, accennare alla storia religiosa degli Albanesi prima della loro traslazione in Italia, allorché, a livello religioso, dipendevano dal Patriarca di Bisanzio (V-VI sec. d. C.). Essi adottavano la lingua greca della "koinè"¹, nonché l'arte sacra (iconi) e l'innologia sacra bizantina, oltre alla spiritualità e alla fede ortodossa dei loro Santi Padri. Gli esuli albanesi, costretti ad espatriare dalla loro nazione per sfuggire alla dominazione turca (XV sec.), che voleva assoggettarli, vennero benevolmente accolti in Italia dai papi Eugenio IV, Pio II e dal re Alfonso I d'Aragona, i quali concessero loro remunerazioni e privilegi e, per contraccambiare i servizi militari ricevuti dal loro condottiero Giorgio Kastrioti Skanderbeg, gli misero a disposizione numerose terre dove si stabilirono, fondarono o ripopolarono i loro primi nuclei abitativi. Essi inizialmente dipendevano dai Vescovi delle varie Diocesi latine (Plataci dipendeva dalla Diocesi di Cassano Jonio), che imponevano la loro giurisdizione e il loro rito religioso, non tenendo conto che costoro erano Ortodossi e avevano già delle proprie tradizioni liturgiche e religiose orientali. Pertanto dovettero far valere la loro confessione religiosa dai quei presuli i quali non vedevano di buon occhio l'attaccamento di questi Albanesi all'originario rito greco-bizantino-ortodosso (oggi ortodosso in comunione con il Papa). Questo stato di cose cessò solo con l'erezione dell'Eparchia greco-albanese di Lungro, in Calabria, e la nomina di un suo eparca (vescovo ordinario), il 19 Febbraio del 1919, per gli Arbëreshë dell'Italia continentale, da parte del papa Benedetto XV con la bolla *Catholici fideles ritus graeci*; mentre il 26 ottobre 1937 con la bolla *Apostolica Sedes* il papa Pio XI erigeva l'Eparchia di Piana degli Albanesi, in Sicilia, con un suo eparca per gli Arbëreshë dell'Italia insulare.

*Festa fetare, Besime popullorë, Rita liturgjike – Feste religiose, Credenze popolari, Riti liturgici

Lehja – Nascita: Anticamente a Plataci si dava grande importanza alla prolificità perché, oltre a rappresentare una benedizione divina per tutta la famiglia, i figli quando crescevano erano anche un prezioso sostegno materiale per il fabbisogno delle loro famiglie povere ed erano utili, soprattutto, nei lavori campestri dei loro congiunti contadini. Un tempo si potevano ammirare, con un certo imbarazzo e dispiacere, donne incinte, seppur sofferenti per lo stato in cui si trovavano, costrette a lavorare nei campi dai mariti spietati. Vi erano, addirittura, casi in cui esse partorivano in campagna aiutata da altre donne amiche o congiunte. Vigendo tra la gente dell'epoca molta superstizione e dando importanza a dei rituali occulti, la gravidanza veniva considerata anche uno stato magico della donna e quindi ella doveva osservare numerose prescrizioni: non assistere all'uccisione del maiale e all'agonia dei moribondi perché si credeva che il nascituro poteva acquisire il loro rantolo. Non doveva guardare scimmie, rospi e carogne di animali perché si pensava che il feto poteva assumere le loro sembianze. Inoltre, ancora oggi, si cerca di indovinare il sesso del nascituro e, quindi, si pensa che se il ventre della madre è appunto nascerà un maschio, se è rotondo nascerà una femmina. Se, nel momento del parto, la luna si trova in fase crescente il bambino nascerà robusto; se, invece, è in fase calante sarà gracile. Quando il bambino nasceva la nonna lo lavava con acqua tiepida e poi lo immergeva in un bagno di vino per purificarlo e per fargli rassodare il corpo. Una volta a Plataci si dava anche credibilità ad un rito, comune all'Albania del Nord, che si perpetuava per tre notti di seguito. Si doveva, cioè, preparare una tavola ben imbandita di dovizie, a lume di candela, perché dovevano venire le fate ad imporre il destino (*stamònin*) al neonato. Più la tavola era ricca di viveri e più le fattucchiere formulavano congetture favorevoli e generose (*fani i mirë*). Dietro le porte di casa, prima che esse entrassero, si mettevano un setaccio ed una scopa perché dovevano contare tutti i fili di cui erano composti quegli oggetti. Se non riuscivano a contarli prima dell'alba perdevano ogni potere e non potevano entrare a sentenziare la giusta sorte e sparivano. A questo punto, se il bambino doveva ricevere un buon presagio non lo riceveva e poteva soffrire per tutta la vita, mentre se dovevano decretargli un cattivo presagio (*fan i ligë*) egli gioiva per il resto della sua vita, poiché le fate non sempre erano magnanime. Infine, se il neonato era un maschio i genitori appendevano alla porta o alla ringhiera del balcone di casa oggetti simbolici che pronosticavano il futuro del loro bambino: una zappa, una falce o una spiga di grano, se volevano farlo diventare massaro, che era un mestiere molto importante e redditizio del tempo. Chi invece voleva farlo studiare, per farlo diventare un professionista (medico, notaio, insegnante, sacerdote), esprimeva la sua volontà con una dichiarazione scritta. Quando nasceva una bambina i genitori appendevano fuori la porta di casa una spola (simbolo dei lavori femminili) che, con il telaio, raffiguravano il mestiere di filatrice che ella, da grande, doveva svolgere. Oggi, invece, per annunciare il lieto evento, si usa appendere fuori la porta di casa un fiocco azzurro/celeste (simbolo di protezione divina dal male) se il nascituro è maschio e un fiocco rosa (simbolo di femminilità) per la femmina. Dopo otto giorni la madre lo porta in chiesa, ricordando la Presentazione al Tempio di Gesù Bambino (per il maschietto) o della Madre di Dio (per la femminuccia), per ricevere la benedizione divina insieme al figlio.

Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

Pag'zimi – Battesimo: L'ottavo giorno dalla nascita, per prassi cristiana e tradizione liturgica in uso nella nostra chiesa di rito bizantino-greco, il bambino dev'essere portato in chiesa dalla madrina, o dal padrino, per essere battezzato. I compari, anticamente, si fermavano alla soglia del portone e attendevano l'arrivo del sacerdote. Oggi, invece, il neofita, che spesso non si presenta in fasce, viene introdotto in chiesa dalla comare, dal compare, o da entrambi, e il celebrante dopo le preghiere introduttive, e dopo aver recitato i tropari del giorno e del santo patrono

¹ La Ecumene storica della lingua greca e del rito liturgico bizantino-greco diffusi, in quel periodo, nell'Oriente Cristiano.

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Incanto San Rocco, anni '70

La Festa di San Rocco a Plataci si celebra il 20 agosto con la processione e la banda musicale per le vie del centro abitato. Segue l'incanto dei doni votivi e la sera si svolge, nel piazzale antistante la cappella del santo, un concerto bandistico.



Mons. G. Mele, papàdes V. Matrangolo e F. Chidichimo, anni '40

GENNAIO – JANAR 2015

<p>1 GIOVEDÌ ËNJTE CIRCONCISIONE DEL SIGNORE; S. Basilio Magno</p>	<p>2 VENERDÌ PRËMTE Proeortia Epifania; S. Silvestro, papa</p>	<p>3 SABATO SHTUNË Proe. Epifania; S. Malachia, profeta</p>	<p>4 DOMENICA DÌALL Prima dell' Epifania; Comm. Ss. 70 Discepoli. Tono I. Eoth. VIII</p>	<p>5 LUNEDÌ HËNË Ufficio GRANDI ORE; Ss. Teopempto e Teopona, martiri</p>	<p>6 MARTEDÌ MARTË SANTA EPIFANIA O TEOFANIA DI N. S. GESÙ CRISTO</p>
<p>7 MERCOLEDÌ MERKURË Metheortia Epifania; Comm. Profeta e precursore S. Giovanni Battista</p>	<p>8 GIOVEDÌ ËNJTE Meth. dell'Epifania; S. Giorgio Cozebita</p>	<p>9 VENERDÌ PRËMTE Meth. dell'Epifania; S. Poliefcto, martire</p>	<p>10 SABATO SHTUNË Meth. dell'Epifania; S. Gregorio, V. di Nissa; S. Marciano</p>	<p>11 DOMENICA DÌALLË Meth. dell'Epifania; S. Teodosio Ceno-biarca. Tono II. Eothinon IX</p>	<p>12 LUNEDÌ HËNË Meth. dell'Epifania; S. Taziana, M.</p>
<p>13 MARTEDÌ MARTË Meth. dell' Epifania; Ss. Ermilo e Stratonicò, martiri</p>	<p>14 MERCOLEDÌ MERKURË Apòdiosis Santa Teofania; Santi monaci del Monte Sinai</p>	<p>15 GIOVEDÌ ËNJTE S. Paolo il Tebano, eremita; S. Giovanni Calibita</p>	<p>16 VENERDÌ PRËMTE Venerazione preziose catene di S. Pietro</p>	<p>17 SABATO SHTUNË Sant' Antonio il Grande, monaco</p>	<p>18 DOMENICA DÌALLË Ss. Atanasio e Cirillo, Arcivescovi di Alessandria</p>
<p>19 LUNEDÌ HËNË Ss. Macario l' Egiziano e Arsenio, monaci</p>	<p>20 MARTEDÌ MARTË S. Eutimio il Grande</p>	<p>21 MERCOLEDÌ MERKURË S. Massimo, confessore; S. Neofito, M.</p>	<p>22 GIOVEDÌ ËNJTE S. Timoteo, Ap.; S. Anastasio, M.</p>	<p>23 VENERDÌ PRËMTE Ss. Clemente di Ancira e Agatangelo, martiri</p>	<p>24 SABATO SHTUNË Santa Xena, martire</p>
<p>25 DOMENICA DÌALLË S. Gregorio, arcivescovo di Costantinopoli, il teologo. T. VIII. Eoth. XI Inizio del TRIÒDHION</p>	<p>26 LUNEDÌ HËNË S. Senofonte; S. Paola, monaca</p>	<p>27 MARTEDÌ MARTË Traslazione reliquie S. Giovanni Crisostomo</p>	<p>28 MERCOLEDÌ MERKURË S. Efrem di Siria</p>	<p>29 GIOVEDÌ ËNJTE Traslazione reliquie di S. Ignazio, il teoforo</p>	<p>30 VENERDÌ PRËMTE Ss. Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo</p>
<p>31 SABATO SHTUNË Ss. Ciro e Giovanni, anargiri</p>					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Processione Madonna di Costantinopoli, anni '50

Sx: Composta e disciplinata Processione per le vie del paese, con i bambini e i ragazzi dell'Aziione Cattolica parrocchiale ben preparati dai loro educatori e ordinati in doppia fila.



Processione dal Piano della Madonna di Costantinopoli

FEBBRAIO – FALVAR 2015

<p>1 DOMENICA DÌALLÈ Proortia Ypapandi; S. Trifone, martire</p>	<p>2 LUNEDÍ HËNË PRESENTAZIONE N. S. GESÙ CRISTO AL TEMPIO (YPAPANDÍ)</p>	<p>3 MARTEDÍ MARTË Metheortia Ypapan di; S. Simeone; S. Anna, profetessa</p>	<p>4 MERCOLEDÍ MERKURË Meth. Ypapandi; S. Isidoro Pelusiot, monaco</p>	<p>5 GIOVEDÍ ËNJTE Apòdhosis Ypapandi; Sant' Agata, martire</p>	<p>6 VENERDÍ PRËMTE S. Bucolo, Vescovo di Smirne;</p>
<p>7 SABATO SHTUNË San Partenio, vescovo di Lampsaco; S. Luca di Stirio. COMMEMORAZIONE DEFUNTI</p>	<p>8 DOMENICA DÌALLÈ di CARNEVALE; S. Zaccaria, profeta. Tono II. Eothinon II</p>	<p>9 LUNEDÍ HËNË S. Niceforo, martire</p>	<p>10 MARTEDÍ MARTË S. Caralampo, Im.; S. Tarasio, vescovo</p>	<p>11 MERCOLEDÍ MERKURË S. Biagio, ieromartire</p>	<p>12 GIOVEDÍ ËNJTE S. Melezio, arciv. di Antiochia</p>
<p>13 VENERDÍ PRËMTE San Martiniano, monaco</p>	<p>14 SABATO SHTUNË Commemorazione di tutti i santi monaci: Sant' Aussenio, martire</p>	<p>15 DOMENICA DÌALLÈ dei LATTICINI; S. Onesimo, apostolo. T. III Inizio della GRANDE QUARESIMA.</p>	<p>16 LUNEDÍ HËNË S. Panfilo e compagni martiri</p>	<p>17 MARTEDÍ MARTË S. Teodoro Tiron, megalomartire</p>	<p>18 MERCOLEDÍ MERKURË S. Leone, papa</p>
<p>19 GIOVEDÍ ËNJTE S. Archippo, apostolo</p>	<p>20 VENERDÍ PRËMTE S. Leone, vescovo di Catania</p>	<p>21 SABATO SHTUNË S. Timoteo</p>	<p>22 DOMENICA DÌALLÈ I di QUARESIMA – dell'Ortodossia. Tono IV. Eothino IV</p>	<p>23 LUNEDÍ HËNË S. Policarpo, vescovo di Smirne</p>	<p>24 MARTEDÍ MARTË Ritrovamento venerando Capo San G. Battista</p>
<p>25 MERCOLEDÍ MERKURË S. Tarasio, arcivescovo di Costantino poli</p>	<p>26 GIOVEDÍ ËNJTE S. Porfirio, vescovo di Gaza</p>	<p>27 VENERDÍ PRËMTE S. Procopio, il Decapoli</p>	<p>28 SABATO SHTUNË Ss. Basilio e Cassiano, confessori</p>		



Danza devozionale con cesti di ceri votivi (ndorça)

La danza devozionale, che le donne eseguono, durante la processione con i cesti di ceri votivi sul capo, è un atto di fede popolare e di gratitudine, verso la Madre di Dio, per aver ottenuto, con la sua intercessione, un beneficio spirituale o per chiederle una grazia.



Danza devozionale alla Madonna del Monte, anni '60

MARZO – MARS 2015

<p>1 DOMENICA DÌALLÈ II di QUARESIMA – San Gregorio Palamas. S. Eudocia. Tono I. Eothinon V</p>	<p>2 LUNEDÍ HËNË S. Teodoto, martire</p>	<p>3 MARTEDÍ MARTË Ss. Eutropio, Cleonico e Basilisco, martiri</p>	<p>4 MERCOLEDÍ MERKURË S. Gerasimo, monaco</p>	<p>5 GIOVEDÍ ËNJTE S. Conone, martire</p>	<p>6 VENERDÍ PRËMTE Ss. 42 Mm. di Amorio</p>
<p>7 SABATO SHTUNË Ss. Efrem, Basileo, Eugenio e compagni martiri</p>	<p>8 DOMENICA DÌALLË III di QUARESIMA – Adorazione preziosa e vivificante croce</p>	<p>9 LUNEDÍ HËNË Ss. 40 Mm. di Sebastese</p>	<p>10 MARTEDÍ MARTË S. Codrato e compagni martiri</p>	<p>11 MERCOLEDÍ MERKURË S. Sofronio, patriarca di Gerusalemme</p>	<p>12 GIOVEDÍ ËNJTE S. Teofane</p>
<p>13 VENERDÍ PRËMTE S. Niceforo, patriarca di Costantinopoli</p>	<p>14 SABATO SHTUNË S. Benedetto</p>	<p>15 DOMENICA DÌALLË IV di QUARESIMA – Sant' Agapio e Cc Mm. Tono VII. Eoth. VII</p>	<p>16 LUNEDÍ HËNË S. Sabino, martire</p>	<p>17 MARTEDÍ MARTË Sant' Alessio</p>	<p>18 MERCOLEDÍ MERKURË S. Cirillo, arcivescovo di Gerusalemme</p>
<p>19 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Crisanto e Daria, martiri</p>	<p>20 VENERDÍ PRËMTE Santi monaci monastero di S. Saba</p>	<p>21 SABATO SHTUNË S. Giacomo vescovo, confessore</p>	<p>22 DOMENICA DÌALLË V di QUARESIMA – Santa Maria Egiziacca; S. Basilio di Ancira, Im. T. IV. E. VIII</p>	<p>23 LUNEDÍ HËNË S. Nicone e compagni martiri</p>	<p>24 MARTEDÍ MARTË Proeortia dell' Annunciazione; Sant' Artemio, vescovo di Seleucia</p>
<p>25 MERCOLEDÍ MERKURË ANNUNCIAZIONE DELLA SS.MA MADRE DI DIO</p>	<p>26 GIOVEDÍ ËNJTE S. Gabriele, arcangelo</p>	<p>27 VENERDÍ PRËMTE Santa Matrona</p>	<p>28 SABATO SHTUNË Sant' Ilarione, il giovane</p>	<p>29 DOMENICA DÌALLË delle PALME; S. Marco, V. di Aretusa; S. Cirillo, diacono, e compagni martiri</p>	<p>30 GRANDE E SANTO LUNEDÍ HËNË E MADHE S. Giovanni Climaco</p>
<p>31 GRANDE E SANTO MARTEDÍ MARTË E MADHE Sant' Ipazio, vescovo</p>					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa della Madonna del Monte, anni '50

dx: Festa della Madonna del Monte e pellegrinaggio pedestre alla cappella del monte Barone dove si trova l'edicola della Madre di Dio fatta edificare negli anni '50.



Processione pedestre dei fedeli sul monte Barone

APRILE – PRILL 2015

<p>1 GRANDE E SANTO MERCOLEDÍ MERKURË E MADHE S. Maria Egziaca</p>	<p>2 GRANDE E SANTO GIOVEDÍ ËNJTE E MADHE S. Tito, taumaturgo</p>	<p>3 GRANDE E SANTO VENERDÍ PRËMTE E MADHE S. Niceta, egumeno</p>	<p>4 GRANDE E SANTO SABATO SHTUNË E MADHE S. Giuseppe, innogr </p>	<p>5 DOMENICA DÌALLË PASQUA DI RESURREZIONE Ss. Claudio, Dhiodhoro e Cc. Mm.</p>	<p>6 LUNEDÍ HËNË del RINNOVAMENTO S. Eutichio, patriarca di Costantinopoli</p>
<p>7 MARTEDÍ MARTË S. Calliopio, martire</p>	<p>8 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito, Flegonte, Erma dei 70 Discepoli</p>	<p>9 GIOVEDÍ ËNJTE S. Eupsichio, martire</p>	<p>10 VENERDÍ PRËMTE Ss. Terenzio e compagni martiri</p>	<p>11 SABATO SHTUNË S. Antipa, vescovo di Pergamo, ieromartire</p>	<p>12 DOMENICA DÌALLË II di PASQUA – San Tommaso; S. Basilio Vescovo di Pario. Eothino I </p>
<p>13 LUNEDÍ HËNË S. Martino, papa di Roma</p>	<p>14 MARTEDÍ MARTË Aristarco, Pude, Trofimo dei 70 Discepoli</p>	<p>15 MERCOLEDÍ MERKURË S. Crescenzo, martire</p>	<p>16 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Agape, Irene, Chionia, martiri</p>	<p>17 VENERDÍ PRËMTE S. Simeone, ieromartire</p>	<p>18 SABATO SHTUNË S. Giovanni, discepolo del Decapolita </p>
<p>19 DOMENICA DÌALLË III di PASQUA – delle Mirofore; S. Pafnuzio, ieromartire</p>	<p>20 LUNEDÍ HËNË S. Teodoro Trichinate</p>	<p>21 MARTEDÍ MARTË S. Gennaro e compagni martiri</p>	<p>22 MERCOLEDÍ MERKURË</p>	<p>23 GIOVEDÍ ËNJTE S. Giorgio, megalomartire</p>	<p>24 VENERDÍ PRËMTE S. Elisabetta, taumaturga; S. Saba stratile, martire</p>
<p>25 SABATO SHTUNË S. Marco, apostolo ed evangelista</p>	<p>26 DOMENICA DÌALLË IV di PASQUA – del Paralitico; S. Basileo, ieromartire </p>	<p>27 LUNEDÍ HËNË S. Simeone, ieromartire</p>	<p>28 MARTEDÍ MARTË Ss. Giasone e Sospatro, apostoli</p>	<p>29 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. 9 Martiri di Cizico</p>	<p>30 GIOVEDÍ ËNJTE S. Giacomo, apostolo</p>

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa Madonna di Costantinopoli con papàs A. Ilies, 2014

Sx: Un momento della gioiosa danza votiva offerta alla Madonna dalle donne fedeli in segno di filiale devozione, di affidamento al suo materno amore e in ringraziamento per il suo aiuto e per la sua protezione contro il maligno.



Festa del "Corpus Domini", 2014

MAGGIO – MAJ 2015

<p>1 VENERDÍ PRËMTË S. Geremia, profeta</p>	<p>2 SABATO SHTUNË Trasporto delle reliquie di S. Atanasio, il Grande</p>	<p>3 DOMENICA DÌALLË V di PASQUA – della Samaritana; Ss. Timoteo, Maura Tono IV. Eoth. VII</p>	<p>4 LUNEDÍ HËNË Santa Pelagia, martire</p>	<p>5 MARTEDÍ MARTË Santa Irene, megalomartire</p>	<p>6 MERCOLEDÍ MERKURË S. Giobbe</p>
<p>7 GIOVEDÍ ËNJTE S. Acacio; Apparizione della S. Croce</p>	<p>8 VENERDÍ PRËMTE S. Giovanni, Ap. ed Evangelista; S. Arsenio, il Grande</p>	<p>9 SABATO SHTUNË S. Isaia, profeta e S. Cristoforo, martire</p>	<p>10 DOMENICA DÌALLË VI di PASQUA – del Cieco nato; S. Simone lo Zelota, ap. Tono V. Eoth. VIII</p>	<p>11 LUNEDÍ HËNË S. Muzio, ieromartire. Fondazione di Costantinopoli</p>	<p>12 MARTEDÍ MARTË S. Epifanio, vescovo di Cipro; S. Germano, arciv. di Costantinopoli</p>
<p>13 MERCOLEDÍ MERKURË Santa Gliceria, martire</p>	<p>14 GIOVEDÍ ËNJTE ASCENSIONE DEL SIGNORE, DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO</p>	<p>15 VENERDÍ PRËMTE S. Pacomio, il Grande; S. Achillio, Arciv. di Larissa</p>	<p>16 SABATO SHTUNË S. Teodoro, il santificato</p>	<p>17 DOMENICA DÌALLË VII di PASQUA – dei Santi Padri I Con. Ec Ss. Andronico e Giunia. Tono VI. Eoth X</p>	<p>18 LUNEDÍ HËNË Ss. Pietro e compagni martiri</p>
<p>19 MARTEDÍ MARTË Ss. Patrizio, Acacio, Menandro e Polieno, martiri</p>	<p>20 MERCOLEDÍ MERKURË S. Talleleo, martire</p>	<p>21 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Costantino ed Elena</p>	<p>22 VENERDÍ PRËMTE Apòdhosis festa dell'Ascensione; S. Basilisco, martire</p>	<p>23 SABATO SHTUNË COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI. S. Michele, vescovo di Sinnade</p>	<p>24 DOMENICA DÌALLË PENTECOSTE. San Simeone, anacoreta</p>
<p>25 LUNEDÍ HËNË III Ritrov. del venerando Capo di S. Giovanni Battista</p>	<p>26 MARTEDÍ MARTË S. Carpo, apostolo</p>	<p>27 MERCOLEDÍ MERKURË S. Elladio, ieromartire</p>	<p>28 GIOVEDÍ ËNJTE S. Eutiche, vescovo di Melitine, martire</p>	<p>29 VENERDÍ PRËMTE Santa Teodosia, martire</p>	<p>30 SABATO SHTUNË Sant'Isacio, egumeno del monastero dei Dalmati</p>
<p>31 DOMENICA DÌALLË di TUTTI I SANTI SS. MA VERG. MARIA DI COSTANTINOPOLI</p>					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa Madonna del Monte, anni '80

Il culto e la devozione mariana a Plataci è molto profonda e la Madonna qui viene venerata più volte l'anno: l' Domenica dopo Pentecoste; l' Domenica di Novembre; il 21 Agosto, ma anche in altre sue feste dell' anno liturgico.



Festa Madonna di Costantinopoli, anni '80

GIUGNO – THERESTÍ 2015

<p>1 LUNEDÍ HËNË Ss. Giustino, Caritone e compagni martiri</p>	<p>2 MARTEDÍ MARTË ☉ FESTA REPUBBLICA. S. Niceforo, arciv. di Costantinopoli. Giornata Diocesana Gioventù-S. Cosmo A</p>	<p>3 MERCOLEDÍ MERKURË S. Luciliano, martire</p>	<p>4 GIOVEDÍ ËNJTE S. Mitrofan, arciv. di Costantinopoli</p>	<p>5 VENERDÍ PRËMTE S. Doroteo, vescovo di Tiro</p>	<p>6 SABATO SHTUNË S. Bessarione, taumaturgo; S. Ilarione il Giovane</p>
<p>7 DOMENICA DÌALLË II di MATTEO. San Teodoto di Ancira, ieromartire</p>	<p>8 LUNEDÍ HËNË Traslazione Reliquie di S. Teodoro lo Stratilate, ierom.</p>	<p>9 MARTEDÍ MARTË S. Cirillo, arcivescovo di Alessandria</p>	<p>10 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Alessandro e Antonina, martiri.; S. Timoteo, ieromartire</p>	<p>11 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Bartolomeo e Barnaba, apostoli</p>	<p>12 VENERDÍ PRËMTE S. Onofrio; S. Pietro del Monte Athos</p>
<p>13 SABATO SHTUNË S. Aquilina, martire; S. Trifillio</p>	<p>14 DOMENICA DÌALLË III di MATTEO. S. Eliseo, P.; S. Metodio, aciv. di Costantinopoli. Tono II. Eòthinon III</p>	<p>15 LUNEDÍ HËNË Sant' Amos, profeta</p>	<p>16 MARTEDÍ MARTË S. Ticone, taumaturgo</p>	<p>17 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Manuele, Sabeled Ismaele, martiri</p>	<p>18 GIOVEDÍ ËNJTE S. Leonzio, martire</p>
<p>19 VENERDÍ PRËMTE S. Giuda, apostolo</p>	<p>20 SABATO SHTUNË S. Metodio, vescovo di Patara</p>	<p>21 DOMENICA DÌALLË IV di MATTEO S. Giuliano di Tarso, martire. Tono III. Eòthinon IV</p>	<p>22 LUNEDÍ HËNË S. Eusebio, vescovo di Samosata</p>	<p>23 MARTEDÍ MARTË Sant' Agrippina, martire</p>	<p>24 MERCOLEDÍ MERKURË NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (festa patronale) ☉</p>
<p>25 GIOVEDÍ ËNJTE S. Febronia, martire</p>	<p>26 VENERDÍ PRËMTE S. Davide di Tessalonica</p>	<p>27 SABATO SHTUNË S. Sansone, ospitaliere</p>	<p>28 DOMENICA DÌALLË V di MATTEO. Traslazione Reliquie Ss. Ciro e Giovanni, anargiri. Tono IV. Eòthinon V</p>	<p>29 LUNEDÍ HËNË Ss. Pietro e Paolo, apostoli</p>	<p>30 MARTEDÍ MARTË Commemorazione dei Santi 12 Apostoli</p>

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO



Mons. Oliverio ele albanesine platacesi

Breve visita Pastorale del neo Vescovo dell'Eparchia di Lungro, Mons. Oliverio Donato, nella nostra Parrocchia e celebrazione della Divina Liturgia con solenne pontificale animata dal coro parrocchiale diretto dal M° Vincenzo Diodati (28 luglio 2013).

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Mons. Oliverio, il Vicario, p. Arton e il coro parrocchiale, 2013

LUGLIO – LLUNAR 2015

<p>1 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Cosma e Damiano, anargiri</p>	<p>2 GIOVEDÍ ËNJTE Deposizione veneranda Veste Madre di Dio in Blacherne ☉</p>	<p>3 VENERDÍ PRËMTE S. Giacinto, martire</p>	<p>4 SABATO SHTUNË Sant' Andrea di Creta</p>	<p>5 DOMENICA DÌALLË VI di MATTEO. S. Atanasio Atonita. Tono V. Eothinòn VI</p>	<p>6 LUNEDÍ HËNË S. Sisoe, il Grande</p>
<p>7 MARTEDÍ MARTË S. Tommaso del Maileo; Sant' Acacio</p>	<p>8 MERCOLEDÍ MERKURË S. Procopio, megalomartire ☾</p>	<p>9 GIOVEDÍ ËNJTE S. Pancrazio, vescovo di Taormina</p>	<p>10 VENERDÍ PRËMTE Ss. Martiri di Nicopoli dell' Armenia</p>	<p>11 SABATO SHTUNË Sant' Eufemia, megalomartire</p>	<p>12 DOMENICA DÌALLË VII di MATTEO. Ss. Proclo e Ilario, martiri. Tono VI. Eothinòn VII</p>
<p>13 LUNEDÍ HËNË S. Gabriele Arc.; S. Stefano Sabaita, tau-murgo</p>	<p>14 MARTEDÍ MARTË S. Aquila, Ap.; S. Giuseppe, arciv. di Tessalonica</p>	<p>15 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Quirico e Giulitta, martiri</p>	<p>16 GIOVEDÍ ËNJTE S. Atenogene, Im. e suoi 10 Discepoli ●</p>	<p>17 VENERDÍ PRËMTE Santa Marina, megalomartire</p>	<p>18 SABATO SHTUNË S. Emiliano, martire</p>
<p>19 DOMENICA DÌALLË dei SANTI PADRI dei primi 6 CONCILI ECU MENICI; Santa Macrina, sorella di S. Basilio</p>	<p>20 LUNEDÍ HËNË S. Elia, profeta</p>	<p>21 MARTEDÍ MARTË S. Simeone, profeta</p>	<p>22 MERCOLEDÍ MERKURË S. Maria Maddalena</p>	<p>23 GIOVEDÍ ËNJTE Sant' Ezechiele, profeta</p>	<p>24 VENERDÍ PRËMTE Santa Cristina, megalomartire ☾</p>
<p>25 SABATO SHTUNË Dormizione di S. Anna, madre di Maria Ss.ma</p>	<p>26 DOMENICA DÌALLË IX di MATTEO. Santa Parasceve, martire</p>	<p>27 LUNEDÍ HËNË S. Pantaleimon, megalomartire</p>	<p>28 MARTEDÍ MARTË Ss. Procoro e Nicanore, Timone e Parmenà</p>	<p>29 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Callinico e Teodota, martiri</p>	<p>30 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Sila, Silvano, Crescenzo, Epenete e Andronico dei 70 discepoli</p>
<p>31 VENERDÍ PRËMTE S. Eudocimo ☉</p>					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO



Festa della Madonna del Monte con papà Ilies A., 2014

La festa della Madonna del Monte venne approvata e istituita dall' Autorità ecclesiastica e parchiale nel 1954, durante l' Anno Mariano, dietro l' interessamento del parroco, F. Chidichimo, che le fece costruire un' edicola votiva sul monte Barone.

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa della Madonna del Monte, anni '90

AGOSTO – GUSHT 2015

<p>1 SABATO SHTUNË</p> <p>Processione Preziosa e Vivificante Croce. Inizio QUARESIMA DORMIZIONE della MADRE di DIO</p>	<p>2 DOMENICA DÌALLË</p> <p>X di MATTEO. Traslazione reliquie di S. Stefano, protomartire. Tono I. Eothinòn X</p>	<p>3 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Ss. Isacio, Dalmato e Fausto</p>	<p>4 MARTEDÍ MARTË</p> <p>Ss.mi 7 fanciulli di Efeso; S. Eudocia, martire</p>	<p>5 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Proeortia della Trasfigurazione di N. S.; S. Eusinnio, martire</p>	<p>6 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>TRASFIGURAZIONE di N. S. Gesù Cristo</p>
<p>7 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>Metheortia Trasfigurazione di N. S.; S. Domezio, martire</p>	<p>8 SABATO SHTUNË</p> <p>Meth. Trasfigurazione di N. S; S. Emilia no, vescovo di Cizico</p>	<p>9 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Meth. Trasfigurazione di N. S; S. Mattia, apostolo. Tono II. Eothinòn XI</p>	<p>10 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Meth. Trasfigurazione di N. S; S. Lorenzo, arcidiac e martire</p>	<p>11 MARTEDÍ MARTË</p> <p>Meth. Trasfigurazione di N.S; S. Euplo, M.</p>	<p>12 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Meth. Trasfigurazione di N. S; Ss. Aniceto e Fozio, martiri</p>
<p>13 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>Apòdhosis Trasfigurazione di N. S; S. Massimo, confessore</p>	<p>14 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>Proeortia Dormizione Madre di Dio; S. Michea, profeta</p>	<p>15 SABATO SHTUNË</p> <p>DORMIZIONE DELLA MADRE DI DIO E V. MARIA</p>	<p>16 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Metheortia Dormizione Madre di Dio; S. Diomede, martire Tono III. Eothinòn I</p>	<p>17 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Meth. Dormizione della Madre di Dio; S. Mirone, martire</p>	<p>18 MARTEDÍ MARTË</p> <p>Meth. Dormizione della Madre di Dio; Ss. Floro e Lauro, martiri</p>
<p>19 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Meth. Dormizione Madre di Dio; Ss. Andrea lo Stratilata e Cc., Mm.</p>	<p>20 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>Meth. Dormizione della Madre di Dio; S. Samuele, P.; Festa S. ROCCO</p>	<p>21 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>Meth. Dormizione della Madre di Dio; S. Taddeo, apostolo; Festa MADONNA del MONTE</p>	<p>22 SABATO SHTUNË</p> <p>Meth. Dormizione della Madre di Dio; S. Agatonico, martire</p>	<p>23 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Apòdhosis Dormizione Madre di Dio; S. Luppo, martire. Tono IV. Eothinòn II</p>	<p>24 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Sant' Eutiche, ieromartire</p>
<p>25 MARTEDÍ MARTË</p> <p>S. Tito, apostolo</p>	<p>26 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Ss. Adriano e Natalia, martiri</p>	<p>27 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>S. Pimene, abate. ASSEMBLEA DIOCESANA</p>	<p>28 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>S. Mosè Etiope. ASSEMBLEA DIOCESANA</p>	<p>29 SABATO SHTUNË</p> <p>Decapitazione S. Giovanni Battista</p>	<p>30 DOMENICA DÌALLË</p> <p>XIV di MATTEO Ss. Alessandro, Giovanni e Paolo, il giovane</p>
<p>31 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Deposizione Veneranda cintura della Madre di Dio</p>					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa della Madonna di Costantinopoli, anni '50

Sx: Processione con la sacra effigie della Madonna di Costantinopoli e, in prima fila, procedono le ragazze della locale Azione Cattolica, vestite in bianco e ben guidate dalle loro educatrici.



Festa del Santo Patrono, San Giovanni Battista, anni '70

SETTEMBRE – VJESHT 2015

<p>1 MARTEDÍ MARTË INDIZIONE NUOVO ANNO ECCLESIASTICO S. Simeone, Stilita</p>	<p>2 MERCOLEDÍ MERKURË S. Mamante, M.; S. Giovanni, il digiunatore</p>	<p>3 GIOVEDÍ ËNJTE Sant' Antimo, ieromartire</p>	<p>4 VENERDÍ PRËMTE S. Babila, vescovo di Antiochia e S. Mosè, profeta</p>	<p>5 SABATO SHTUNË S. Zaccaria, profeta</p>	<p>6 DOMENICA DÌALLË XV di MATTEO. S. Michele Arcangelo. Tono VI. Eothinòn IV</p>
<p>7 LUNEDÍ HËNË Proeorthia della Natività di Maria, Madre di Dio</p>	<p>8 MARTEDÍ MARTË NATIVITÀ MADRE di DIO</p>	<p>9 MERCOLEDÍ MERKURË Metheortia Natività Madre di Dio; Ss. Gioacchino e Anna</p>	<p>10 GIOVEDÍ ËNJTE Metheortia Natività Madre di Dio; S. Minadora e Cc. Mm.</p>	<p>11 VENERDÍ PRËMTE Metheortia Natività Madre di Dio; Santa Teodora di Alessandria</p>	<p>12 SABATO SHTUNË Apodhòsis Natività Madre di Dio; Sant' Autonomo, ierom.</p>
<p>13 DOMENICA DÌALLË Prima dell' Esaltazione della Croce. Dedicazione Tempio di Gerusalemme</p>	<p>14 LUNEDÍ HËNË ESALTAZIONE della PREZIOSA e VIVIFICANTE CROCE</p>	<p>15 MARTEDÍ MARTË Metheortia dell' Esaltazione della Croce; S. Niceta, megalomartire</p>	<p>16 MERCOLEDÍ MERKURË Meth. dell' Esaltazione della Croce; S. Eufemia, megalom.</p>	<p>17 GIOVEDÍ ËNJTE Meth. dell' Esaltazione della Croce; S. Sofia e le sue tre figlie</p>	<p>18 VENERDÍ PRËMTE Meth. dell' Esaltazione della Croce; S. Eumenio, vescovo di Gortina</p>
<p>19 SABATO SHTUNË Meth. Esaltazione Croce; S. Trofimo e compagni martiri</p>	<p>20 DOMENICA DÌALLË dopo l' Esaltazione della Croce; Ss. Eustazio e Teopista, megalomartire</p>	<p>21 LUNEDÍ HËNË Apòdhosis Esaltazione della Croce; S. Codrato, apostolo</p>	<p>22 MARTEDÍ HËNË S. Foca, ieromartire</p>	<p>23 MERCOLEDÍ MERKURË Concepimento Venerando e Glorioso S. Giovanni Battista (patrono di Plataci)</p>	<p>24 GIOVEDÍ ËNJTE S. Tecla, Megalom. e Isapostola</p>
<p>25 VENERDÍ PRËMTE Santa Eufrosina</p>	<p>26 SABATO SHTUNË S. Giovanni, apostolo ed evangelista; S. Nicola Rossano</p>	<p>27 DOMENICA DÌALLË XVIII (di LUCA). S. Callistrato e Cc. Mm. Tono I. Eoth. VII. (Festa patronale S. Giovanni Batt.)</p>	<p>28 LUNEDÍ HËNË S. Caritone, confessore</p>	<p>29 MARTEDÍ MARTË S. Ciriaco, anacoreta</p>	<p>30 MERCOLEDÍ MERKURË S. Gregorio d' Armenia, ieromartire</p>

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO


Festa San Rocco con i papàdes S. Maio e F. Chidichimo, anni '90

Sx: I fedeli di Plataci sono molto devoti a San Rocco, a San Giovanni Battista (patrono del paese), alla Madre di Dio, festeggiata più volte l'anno, e li celebrano solennemente.

KALENDAR LITURGIK BIZANTIN-GREK KATOLIK


Festa della Madonna di Costantinopoli, anni '80

OTTOBRE – SHËN MITËR 2015

1 GIOVEDÍ ËNJTE Sant' Anania ap.; S. Romano, il Melode	2 VENERDÍ PRËMTE S. Cipriano, Im.; S. Giustina, vergine	3 SABATO SHTUNË S. Dionisio Areopagita, ieromartire	4 DOMENICA DÌALLË XIX (II di LUCA). S. Ieroteo, vescovo di Atene. T. II. Eoth. VIII 	5 LUNEDÍ HËNË S. Caritina, martire	6 MARTEDÍ MARTË S. Tommaso, apostolo
7 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Sergio e Bacco, martiri	8 GIOVEDÍ ËNJTE Santa Pelagia	9 VENERDÍ PRËMTE S. Giacomo Alfeo, apostolo	10 SABATO SHTUNË Ss. Eulampio ed Eulampia, martiri	11 DOMENICA DÌALLË XX (IV di LUCA). S. Filippo, ap. e diacono; S. Teofane, v. di Nicea. T. III. Eoth. IX	12 LUNEDÍ HËNË Ss. Probo, Taraco e Andronico, martiri
13 MARTEDÍ MARTË Ss. Carpo e Papilo, martiri 	14 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Nazario, Gervasio, Protasio e Celsio, martiri	15 GIOVEDÍ ËNJTE S. Luciano, martire	16 VENERDÍ PRËMTE S. Longino, centurione	17 SABATO SHTUNË Sant' Osea, profeta	18 DOMENICA DÌALLË XXI (III di LUCA). S. Luca, apostolo ed evangelista. Tono IV. Eothinòn X
19 LUNEDÍ HËNË S. Gioele, profeta	20 MARTEDÍ MARTË Sant' Artemio, megalomartire 	21 MERCOLEDÍ MERKURË S. Ilarione, il Grande	22 GIOVEDÍ ËNJTE S. Abercio, vescovo di Gerapoli	23 VENERDÍ PRËMTE S. Giacomo, apost. e ierom. – I vescovo di Gerusalemme	24 SABATO SHTUNË Sant' Areta e compagni martiri
25 DOMENICA DÌALLË XXII (VI di LUCA). Ss. Marciano e Martirio, martiri	26 LUNEDÍ HËNË S. Demetrio, megalomartire	27 MARTEDÍ MARTË S. Nestore, martire 	28 MERCOLEDÍ MERKURË Ss. Terenzio e Neonilla; Santo Stefano Sabaita	29 GIOVEDÍ ËNJTE Sant' Anastasia, martire.; S. Abramio	30 VENERDÍ PRËMTE Ss. Zenobio e Zenobia, martiri
31 SABATO SHTUNË Ss. Apelle, Amplia, Aristobulo, Stachi, Narciso e Urbano, apostoli					

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO



P. Ariton nella processione della Madonna di Costantinopoli, 2012

Durante la processione i fedeli intonano alla Madre di Dio, in lingua arbëreshe, l'antico inno popolare paraliturgico dell'Ave Maria: *E Jama e t' Inzotit virgjëra Shën Mari...*

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK



Festa e processione della Madonna di Costantinopoli, 2013

NOVEMBRE – SHËN MARTIR 2015

<p>1 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Ss. Cosma e Damiano, anargiri (TUTTI i SANTI nel Rito Romano). Tono VI. Eoth. I</p>	<p>2 LUNEDÍ HËNË</p> <p>S. Pegasio e Cc. Mm. (TUTTI i DEFUNTI nel Rito Romano)</p>	<p>3 MARTEDÍ MARTË</p> <p>Ss. Aceptimà, Giuseppe ed Aitalà</p> 	<p>4 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>S. Giovannicio, il Grande; S. Nicandro, ieromartire</p>	<p>5 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>Ss. Galazione ed Episteme, martiri</p>	<p>6 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>S. Paolo, arciv. di Costantinopoli</p>
<p>7 SABATO SHTUNË</p> <p>S. Lazzaro, taumaturgo; Ss. 33 Mm. di Melitene</p>	<p>8 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Ss. arcangeli Gabriele, Michele. Festa della MADONNA COSTANTINOPOLI</p>	<p>9 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Ss. Onesiforo e Porfirio, martiri</p>	<p>10 MARTEDÍ MARTË</p> <p>S. Oreste, martire; Ss. Erasto e compagni martiri</p>	<p>11 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>S. Teodoro Studita; S. Bartolomeo da Rossano</p> 	<p>12 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>S. Giovanni, arciv. di Alessandria</p>
<p>13 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>S. Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli</p>	<p>14 SABATO SHTUNË</p> <p>S. Filippo, apostolo</p>	<p>15 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Inizio QUARESIMA del NATALE. Ss. Guria, Samonate ed Abibo, martiri</p>	<p>16 LUNEDÍ HËNË</p> <p>S. Matteo, apostolo ed evangelista</p>	<p>17 MARTEDÍ MARTË</p> <p>S. Gregorio, vescovo di Neocesarea</p>	<p>18 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Ss. Platone e Romano, martiri</p>
<p>19 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>Sant' Abdia, profeta; S. Barlaam, martire</p> 	<p>20 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>Proeortia Ingresso Maria Ss.ma al Tempio; S. Proclo, arciv. di Costantinopoli</p>	<p>21 SABATO SHTUNË</p> <p>INGRESSO MARIA SS. MA al TEMPIO</p>	<p>22 DOMENICA DÌALLË</p> <p>Meth. Ingresso Maria Ss.ma al Tempio; Ss. Filemone e Cc. Ap. Tono I. Eoth. IV</p>	<p>23 LUNEDÍ HËNË</p> <p>Meth. Ingresso Maria Ss.ma al Tempio; S. Filochio, vescovo</p>	<p>24 MARTEDÍ MARTË</p> <p>Meth. Ingresso Maria Ss.ma al Tempio; S. Clemente di Roma</p>
<p>25 MERCOLEDÍ MERKURË</p> <p>Apòdhosis Ingresso Maria Ss.ma al Tempio; S. Caterina, megalomartire</p> 	<p>26 GIOVEDÍ ËNJTE</p> <p>Ss. Alipio e Nicone</p>	<p>27 VENERDÍ PRËMTE</p> <p>S. Giacomo di Persia, megalomartire</p>	<p>28 SABATO SHTUNË</p> <p>Santo Stefano, il Giovane; S. Irenarca, martire</p>	<p>29 DOMENICA DÌALLË</p> <p>XXVII (XIII di LUCA). Ss. Paramone e Filomeno, martiri</p>	<p>30 LUNEDÍ HËNË</p> <p>S. Andrea, il Protoclitto, apostolo</p>

CALENDARIO LITURGICO BIZANTINO-GRECO CATTOLICO






50° ordinazione sacerdotale del parroco, papàs Chidichimo F., 1990

Sx: Festeggiamenti parrocchiali in onore dell'amato defunto parroco, Protopapàs - Chidichimo F., per il suo Giubileo sacerdotale (13 maggio 1990)

KALENDAR LITURGIJK BIZANTIN-GREK KATOLIK


Zoti F. Chidichimo e Mons. E. Lupinacci in visita pastorale, 2000

DICEMBRE – SHËN NDRË 2015

1 MARTEDÍ MARTË S. Naum, profeta	2 MERCOLEDÍ MERKURË Sant' Abacuc, profeta	3 GIOVEDÍ ËNJTE S. Sofonia, profeta 	4 VENERDÍ PRËMTE S. Barbara, megalom. e S. Giovanni Damasceno	5 SABATO SHTUNË S. Saba	6 DOMENICA DÌALLË S. Nicola, V. di Mira (patrono dell' Eparchia di Lungro). Tono III. Eoth. VI
7 LUNEDÍ HËNË Sant' Ambrogio, vescovo di Milano	8 MARTEDÍ MARTË Proeortia Concezione di S. Anna; S. Patapio. Immacolata Concezione nel rito latino	9 MERCOLEDÍ MERKURË CONCEZIONE di S. ANNA, MADRE della MADRE di DIO	10 GIOVEDÍ ËNJTE Ss. Menà, Ermogene ed Eugrafo, Mm.	11 VENERDÍ PRËMTE S. Daniele Stilita 	12 SABATO SHTUNË S. Spiridione, vescovo di Trimithunte
13 DOMENICA DÌALLË XXIX (XI di LUCA) dei Progenitori del Signore; S. Lucia, vergine e martire	14 LUNEDÍ HËNË S. Leucio e compagni martiri	15 MARTEDÍ MARTË Sant' Eleuterio, ieromartire	16 MERCOLEDÍ MERKURË Sant' Aggeo, profeta	17 GIOVEDÍ ËNJTE S. Daniele, profeta; Ss. Anania, Azaria e Misaele 	18 VENERDÍ PRËMTE S. Sebastiano e Cc, Mm.
19 SABATO SHTUNË S. Bonifacio, martire	20 DOMENICA DÌALLË prima del Natale; S. Ignazio il Teoforo. Tono V. Eothinò VIII	21 LUNEDÍ HËNË Preo. del Natale; Santa Giuliana, martire	22 MARTEDÍ MARTË Preo. del Natale; Sant' Anastasia, megalomartire	23 MERCOLEDÍ MERKURË Preo. del Natale; Ss. 10 Martiri di Creta	24 GIOVEDÍ ËNJTE Preo. del Natale; Sant' Eugenia. Ufficio delle GRANDI ORE
25 VENERDÍ PRËMTE NATIVITÀ del SIGNORE DIO e SALVATORE NOSTRO GESÙ CRISTO 	26 SABATO SHTUNË Meth. del NATALE. Sinassi della Madre di Dio	27 DOMENICA DÌALLË Meth. NATALE. S. Giuseppe, sposo di Maria. S. Stefano, arcidiacono e prot. Tono VI. Eoth. IX	28 LUNEDÍ HËNË Meth. NATALE. Ss. Martiri di Nicomedia	29 MARTEDÍ MARTË Meth. NATALE. Ss. Innocenti, Mm.; S. Marcello, egumeno	30 MERCOLEDÍ MERKURË Meth. NATALE. S. Anisia, martire
31 GIOVEDÍ ËNJTE Apòdhosis NATALE; Santa Melania Romana					

della chiesa, fa un segno di croce sulla fronte, sulla bocca, sugli orecchi, sul petto e sulle mani del battezzando e poi recita la preghiera con cui gli impone il nome: *Signore Dio nostro, noi ti preghiamo e ti supplichiamo: la luce del tuo volto sia impressa su questo/a tuo/a servo/a...* (segue nome). Una volta l'imposizione del nome al neonato era legato



all'uso tradizionale di tramandare i nomi delle famiglie dei coniugi. Al primo maschio si dava il nome del nonno paterno (alcuni genitori ancora oggi lo fanno) e alla prima femmina quello della nonna paterna; al secondo maschio il nome del nonno materno e alla seconda femmina il nome della nonna materna. Per ogni battezzando, che indossa un elegante completino celeste se è maschio e un bel vestitino rosa se è femmina (oggi completino bianco per entrambi), viene benedetta l'acqua e l'olio che, a gocce, viene versato nel fonte battesimale. Con l'olio benedetto poi il sacerdote unge il bambino tracciando, con le dita, un segno di croce sulla fronte, sul petto, sul dorso, sugli orecchi, sui piedi e sulle mani. terminate le unzioni, il sacerdote tenendo sulle mani il neòfita e rivolgendosi ad oriente lo immerge nell'acqua e poi lo riemerge, per tre volte. Con questo gesto vuole ricordarci i tre giorni trascorsi da Cristo nel sepolcro e la sua resurrezione al terzo giorno (Pasqua), con la quale ha riscattato tutti noi dalla morte eterna e dal peccato originale. Il compare porta in chiesa due candele incrociate che devono stare accese durante tutta la cerimonia del sacramento religioso. Quelle candele rappresentano Cristo, luce del mondo, e il compare

poi le deve portare a casa del battezzato, tenendole accese durante tutto il tragitto, mentre la comare porta in braccio il bambino (o la bambina) che poi consegna ai genitori rivolgendogli un bel augurio in albanese: *Mir se ju gjanj, tij ndrikull e tij kumbar, ma dhat turk e ju e jap shëjt e shëjt kin' t' m' a jipni ka jetra jet. Rrofshit nj' mil vjet t' bardha* (Bentrovati, comare e compare, me lo avete dato turco e ve lo consegno santo e santo dovete darmelo nell'altra vita).

Krèzma – Cresima: Ad esso segue la sacra unzione crismale (Cresima), quale sigillo del dono dello Spirito Santo, che conferma i propositi e la rinascita spirituale del Battesimo, rendendo il cresimato difensore della fede cristiana e della chiesa di Cristo.

Kungimi – Eucarestia: Infine si riceve la Santa Comunione nelle duplici specie del pane e del vino. Al neòfita, se è troppo piccolo e non può deglutire, gli si conferisce il sacramento eucaristico con un cucchiaino.

Shkulqia – Fidanzamento: A Plataci, fino a oltre mezzo secolo fa, era molto folcloristico il rituale del fidanzamento. I ragazzi innamorati andavano a cantare le serenate d'amore (*vjersha malli*) sotto le finestre e i balconi delle loro fidanzate. Anche gli amici ed i compari dei futuri sposi improvvisavano per loro, in segno di buon augurio, balli e canti nuziali. La futura sposa, che attendeva trepidante e felice il giorno del matrimonio, la sera della vigilia di San Giovanni Battista metteva sotto il suo guanciale tre fave (*tri bathë*): una intera, l'altra semisbucciata e l'ultima sbucciata. La mattina, a occhi chiusi, ne prendeva una a caso sperando in un buon auspicio. Se capitava la fava intera poteva sposare un uomo ricco, se capitava quella semisbucciata sposava un vedovo e se capitava la fava completamente sbucciata sposava un povero. Inoltre, la vigilia di questo stesso giorno, dopo il suono vespertino dell'"Ave Maria", la fanciulla prendeva tre fiori di cardo (*tri lula karçoful t' egra*) e, dopo averne spuntato la corolla (segno della nuova vita coniugale), li nascondeva in un buco esprimendo il suo desiderio. L'indomani, se li ritrovava cresciuti, ne traeva buon auspicio. Nelle sere d'inverno le ragazze traevano presagi sul loro futuro mettendo delle foglie verdi d'ulivo sulla brace del focolare: se esse si accartocciavano e balzavano lontano era un buon auspicio, se invece bruciavano era un cattivo segno. Un altro sortilegio praticato era quello di dare fuoco ad un pezzo di carta e di rivolgersi, mentre esso bruciava, ad un santo dicendogli: *Sën Andoni lëm nj' pjesë* (Sant'Antonio lasciami una porzione). Antico era anche un'altra cerimonia preparatoria alle nozze. Una volta, infatti, si usava che il ragazzo, quando si voleva sposare, esprimeva il suo desiderio d'amore alla fidanzata mettendo un piccolo tronco d'albero (simbolo della nuova famiglia) davanti alla porta di costei. Se ella lo raccoglieva, il ragazzo veniva accettato. Quando poi il fidanzato riusciva ad entrare a casa della ragazza doveva, al più presto, fare i progetti di matrimonio con i futuri suoceri che, tra l'altro, esigevano il corredo nuziale e i mezzi di sostentamento della loro figlia. Il giovane, dopo aver valutato bene la loro proposta, faceva presente le sue intenzioni e poteva chiedere la mano della ragazza che spesso non conosceva. A Plataci, tempo fa, il fidanzato inscenava la "scapigliata" quando veniva respinto dalla sua fidanzata e dai familiari di costei: attendeva la ragazza sulla via che ella percorreva, giornalmente, e le toglieva il fazzoletto che le copriva il capo. Quest'azione, che per il popolo platacese violava l'onore della ragazza, induceva la giovinetta e i suoi genitori ad affrettare il matrimonio. Se, però, il giovane si pentiva e si rifiutava di sposare la donna veniva ucciso dai suoi familiari, poiché soltanto con il sangue si poteva ripagare l'offesa subita. Inoltre, quando la fanciulla passeggiava per le vie del paese, assieme a un suo parente, il fidanzato precipitosamente si faceva largo e rapiva la sua amata. Egli la prendeva in braccio e la portava a casa di costei dove la madre accoglieva festosa la trafelata coppia e cingeva il loro capo con una benda cerulea esprimendo così il suo assenso. In occasione del ratto (*kurruçina*), lo sposo ed i suoi parenti le cantavano dei versi: *sonda k'ndohat kurruçina, po mirrnia vesh ju çë s'a dini..., nusjan ni ecni e a vloni se vjen qifti e a kallon* (stasera si intona "il canto del ratto" e ascoltate voi che non lo sapete..., la sposa andate a nascondersela perché viene il falco e ce la ruba). Dopo il fidanzamento ufficiale, i genitori di entrambi gli sposi qualche mese prima del loro matrimonio iniziavano a fare i preparativi dovuti: bollivano i taralli e li cuocevano nel forno; preparavano i biscotti e uccidevano dei montoni.

Nusja – Matrimonio: Il giovedì prima delle nozze la sposa impastava il lievito per preparare la torta nuziale (*petza*) guarnita da simboli naturali ben auguranti (animali, sole, luna), tra cori di amici e parenti che le intonavano canti propiziatori. Oggi, invece, nel giovedì che precede il matrimonio i genitori dei futuri sposi preparano taralli, dolci vari ed invitano amici e parenti a visitare il talamo nuziale sul quale depongono soldi e spargono confetti in segno di prosperità e di letizia. La mattina precedente le nozze, i familiari della sposa trasportano il corredo, stimato da una

persona competente e di fiducia, nell'abitazione dove i futuri sposi andranno ad abitare. La suocera comprava alla nuora la stoffa del corpetto (*xhipùni*) e la portava alla sarta per cucirgliela (quando non aveva la possibilità di comprarla se la faceva prestare). Anche la suocera del genero portava al sarto una stoffa di lino per confezionargli la camicia e il giorno delle nozze si scambiavano le visite e il vestiario degli sposi dentro dei cesti di vimini. Lo sposo mandava alla sposa l'abito nuziale: il corpetto, il velo, le scarpe e una bella collana, mentre ella gli inviava la camicia, le calze e un paio di fazzoletti. I parenti della sposa, oltre a portare il corredo allo sposo (camicia, cravatta e calze) gli intonavano anche un canto nuziale esortativo in albanese: *Mirr e veshu oj petrit, t' vesh t'a marrsh thllëzan me cip, t'a kllash mbrënda të t' bënj drit.* (Vestiti, oh sparviere, e vai a prendere la pernice con i pizzi per portartela in casa affinché ti illumini). I parenti della sposa, invece, la nascondevano e quando lo sposo col suo corteo giungeva davanti all'uscio di costei le cantava: *Hapu derë e mbillu derë se kam t' hinj t' marr t' bukuran e diellit* (Apriti porta e chiuditi porta perché devo entrare a rapire la bella del sole). Dall'interno i parenti della sposa rispondevano: *Qeni, i biri qenit, ç' vjen e bën ka dera ima; ec nd' mal e mirr borë* (Cane, figlio di cane, che vieni a fare davanti alla mia porta di casa; vai in montagna a raccogliere neve). Se il fidanzato riusciva ad indovinare dove avevano nascosto la sposa, si apriva la porta e veniva invitato ad entrare, altrimenti tornava indietro senza concludere nulla. La mattina del matrimonio la madre, insieme alle sorelle, ai parenti e alle amiche della sposa, veste la figlia e si prodiga di agghindarla a puntino perché si crede che, altrimenti, il matrimonio non va a buon fine. La prima cugina, poi, le pone il velo sul capo e le dedica un canto augurale. A differenza di oggi, che lo sposo attende la sposa sul sagrato della chiesa, nel passato il futuro, accompagnato dai suoi parenti e compari e preceduto dal suonatore di zampogna o di organetto, andava a prendere la sposa che attende il corteo seduta in casa. Giunto davanti alla casa dei suoceri, viene accolto dal padre della sposa, il quale gli dice: *Do nusan o skamandilin?* (Vuoi la sposa o il fazzoletto?, ovvero la dote). Egli, allora, risponde: *Dua nusan e skamandilin* (voglio la sposa e il fazzoletto). Il suocero, allora, gli infila il fazzoletto nel taschino della giacca e gli recita una poesia: *Ki skamandil di seta i bënur, gjegj ti Nikoll im dhëndërr; u t' jap Menuçan ç' ë si kulëndër, plot virtut e duar argjënda..* (Questo fazzoletto fatto di seta, ascolta tu Nicola, genero mio; ti do' Armenia che è un confetto, ricca di virtù e dalle mani d'argento). Dopo, il padre dello sposo entra nella casa di costei, che sta seduta, le porge la mano, le augura una vita felice assieme al figlio e la esorta ad alzarsi dicendole: *Ngreu nusa, ulu nusa; ngreu nusa, eja me ne* (alzati sposa, siediti sposa; alzati sposa e vieni con noi). La nuora si alza, gli offre un fazzoletto, gli bacia la mano e si concede da lui. Anche il padre della sposa si avvicina allo sposo, gli mette un fazzoletto nel taschino della giacca e gli dedica un canto. Lo sposo bacia la mano del suocero e pian piano si avviano verso la chiesa. Lo sposo con il suo seguito arriva per primo sul sagrato della chiesa, come avviene ancora oggi, e attende l'arrivo della sposa accompagnata dal padre, dal fratello o dal primo compare. L'uomo si rivolge verso l'icona del Cristo e la donna verso quella della Madre di Dio dell'iconostasio e aspettano fuori della chiesa fino a quando giunge il sacerdote a chiedergli se di comune accordo e di libera volontà intendano unirsi in matrimonio. Ricevutane, da entrambi, risposta affermativa, li benedice e li fa entrare nel sacro tempio, con un cero acceso per uno (simbolo del cammino nella luce di Cristo), conducendoli all'altare, mentre intona un canto sacro. Si da inizio, così, alla celebrazione del fidanzamento religioso con il triplice scambio degli anelli, che simboleggia la Ss.ma Trinità, e poi si celebra il rito del matrimonio con il triplice scambio delle corone. Dopo la lettura dell'Epistola di Paolo agli Efesini e la lettura del Santo Evangelo di Giovanni (*v. le Nozze di Cana, cap. 2, 1-12*), il sacerdote prende un bicchiere di vino e dei taralli e li offre agli sposi in segno di piena comunione di vita che si perpetua nel matrimonio. Ciascuno di essi da tre piccoli morsi al tarallo e beve tre sorsi di vino. Poi il celebrante rompe il bicchiere perché in esso non deve bere più nessuno, in segno di indissolubilità coniugale e reciproco amore coniugale. In seguito, assieme ai compari, che gli tengono le corone sollevate sul capo, e al sacerdote, che eleva al Signore un inno di giubilo con la gioiosa danza di Isaia (*Isaia choreve...*), quando profetizzò il concepimento della Vergine Maria e la nascita dell'Emmanuele (*Dio con noi*), gli sposi girano per tre volte attorno ad un tetrapodio in segno di esultanza per essersi promessi fedele ed eterno amore. Alla fine il sacerdote, mentre gli toglie la corona, dice al marito: "Che tu sia, o sposo, come Abramo, benedetto come Isacco e fecondo come Giacobbe, possa tu vivere in pace ascoltando gli insegnamenti del Signore". Poi si rivolge alla moglie e le dice: "Che tu possa essere come Sara, gioiosa come Rebecca e feconda come Rachele, sii felice con tuo marito e non allontanarti mai dai comandamenti del Signore, perché Dio così ha voluto". Infine li benedice, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, gli augura ogni bene e li concede. Tempo fa, terminata la celebrazione del sacramento sponsale, si ricomponavano i cortei nuziali che si recavano alla casa dello sposo, allietati da spari di petardi, di mortaretti, dal lancio di confetti e, soprattutto, dal canto delle donne vestite col costume albanese: *U t' a ngjita rrodh'zan, t'a ngjita për mandjelin; t' a ngjita si rrëmb llupjeli e s' t' a shkulan mangu gjeli* (Ti ho attaccato la lappa, te l'ho attaccata sul mantello; te l'ho attaccata come una piantina di cancrena e non te la toglie neanche i gallo). Ancora oggi, a volte, si perpetua un rituale in cui la madre dello sposo, sulla soglia di casa, prega gli invitati a condurre vicino a lei la sposa. I familiari di quest'ultima, però, si oppongono ed esortano la suocera ad andarla a prendere. Ella, allora, si fa avanti, getta sulla testa della nuora una manciata di confetti, l'abbraccia ed augura ai novelli sposi ogni bene ed eterna felicità con un canto nuziale benaugurate. Infine la fa entrare in casa e si da vita ai festeggiamenti con danze, distribuzione di dolci ed un lauto banchetto nuziale (*ka plóti/mba t' plóti*). Dopo il matrimonio, per otto giorni la sposa non usciva di casa e in questo periodo di tempo riceveva la visita di parenti ed amici che le portavano svariati regali.



* (molte notizie sono state tratte dalla tesi di laurea di Filomena Conte, *Risultati di un' inchiesta demologia a Plataci*, Università degli Studi di Bari, a. a. 1969-1970)